

## Fra Scilla e Cariddi

Dopo che noi abbiamo sollevato qualche **perplessità sull'effettiva gravità del nostro debito pubblico**, *Standard and Poor* oggi ci dice che il vero problema economico dell'Italia non è il debito pubblico ma il **basso tasso di crescita** che, per essere rilanciato, richiede un aumento della spesa pubblica.

Per cui l'Italia si trova fra una sorta di **Scilla debitoria e una Cariddi di bassa crescita**: se l'Italia non cresce, riceve le critiche di *Standard & Poor*, se invece stimola la crescita, non contiene il debito, viene allora criticata da *Moody's*. Per cui stando così le cose è chiaro che, se non si trovano altre soluzioni, **l'Italia** e suoi governi diventano inevitabilmente il **bersaglio** di questa o quella agenzia di rating.

Noi della "Lettera Politica" riteniamo che in un paese di creativi come il nostro non sia impossibile trovare delle soluzioni alternative. E, senza con questo voler mettere un freno alla creatività altrui, che potrebbe individuare soluzioni più efficaci, vogliamo essere i primi a suggerire una soluzione per fare uscire la nostra economia dall'impasse summenzionata.

Il governo italiano deve stimare il valore dei **beni demaniali** ed emettere dei **bond** per un valore corrispondente. In questo modo i cittadini italiani, a cui appartiene collettivamente la sovranità nel nostro paese, potranno individualmente sentirsi di padroni di un pezzo di paese più o meno grande in ragione dei bonds acquistati. Il denaro generato dalla vendita di questi special bonds, **acquistabili unicamente da cittadini italiani**, può essere poi utilizzato per dare al governo del denaro da investire per ammodernare il paese e rilanciare la crescita economica--evitando così le critiche non solo di chi è eccessivamente preoccupato per l'entità del nostro debito pubblico sia di chi si preoccupa del nostro basso di crescita.

Riccardo Pelizzo